



Daily **Solar News**

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage

Giornata internazionale dell'energia pulita: accelerazione sulle rinnovabili

SEAPOW[®] scrL
Consortium with University of Naples Federico II

Per Seapower possibile grazie al nuovo regime FER, ma necessario colmare la distanza tra evoluzione tecnologica e prassi amministrativa.

La Giornata Internazionale dell'Energia Pulita si celebra ogni anno il 26 gennaio ed è stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con l'obiettivo di sensibilizzare governi, imprese e cittadini sull'urgenza di una transizione energetica giusta, inclusiva e sostenibile, garantendo accesso universale all'energia e al tempo stesso proteggendo il pianeta.

Ci troviamo in un momento storico decisivo: per la prima volta, nel 2025, la produzione di energia da fonti pulite nel mondo ha superato il carbone (5.072 TWh contro 4.896 TWh prodotti dal carbone). Questo risultato rappresenta una vera "svolta", frutto di progressi tecnologici continui e di un'accelerazione senza precedenti di solare ed eolico, e dimostrazione che la transizione energetica non è più un obiettivo futuro, ma una realtà concreta che contribuisce già oggi a contenere le emissioni globali.

In Italia, un grande passo avanti per favorire la transizione energetica è stato fatto grazie all'introduzione del regime autorizzativo per le FER, che prevede semplificazioni e tre regimi principali (Attività Libera, PAS, Autorizzazione Unica), accelerando i tempi (VIA ridotta), chiarificando le aree idonee (edifici, aree industriali, ecc. diventano idonei), estendendo il Modello Unico (soglia 200 kW) e prorogando semplificazioni per le strutture turistiche fino al 2026.

Mentre il precedente quadro normativo rendeva complessa la scelta del regime autorizzativo, in quanto frammentata tra molteplici disposizioni, il Testo Unico – D. Lgs. 190/2024 consente oggi di individuare in modo chiaro e puntuale la normativa applicabile a ciascun impianto, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati.

Restano, tuttavia, ancora delle forti criticità che, se risolte tempestivamente, potrebbero fungere da volano per lo sviluppo delle energie rinnovabili anche nel nostro Paese. Ai fini dell'applicazione della PAS, assume un ruolo centrale la corretta individuazione e valutazione dell'idoneità delle aree. Anche in questo caso, il legislatore ha demandato alle Regioni la possibilità di individuare ulteriori aree idonee in via discrezionale, con il risultato di delineare un quadro non uniforme a livello nazionale.

"Nella nostra esperienza professionale, abbiamo riscontrato numerosi casi in cui le amministrazioni locali continuano a fare riferimento a regolamenti urbanistici che individuano aree specifiche destinate allo sviluppo del fotovoltaico a terra", afferma l'Ing. Francesco Lionello, Vicepresidente di Seapower, centro di ricerca dell'Università Federico II di Napoli. "Il problema è che tali previsioni risultano spesso molto limitate e, soprattutto, basate su una concezione ormai superata di impianto fotovoltaico: quella dei moduli installati a pochi centimetri dal suolo, che comportavano una reale sottrazione di suolo agricolo e, in alcuni casi, effetti assimilabili alla desertificazione dei terreni. Oggi, tuttavia, la tecnologia ha profondamente modificato questo scenario. I moderni impianti agrivoltaici sono progettati per consentire la prosecuzione dell'attività agricola sotto e tra le strutture fotovoltaiche, con benefici sia ambientali, sia produttivi. Nonostante ciò, in molti procedimenti autorizzativi si riscontra ancora una difficoltà nel riconoscere questa evoluzione tecnologica e nel distinguerla correttamente dal fotovoltaico tradizionale".

Per questo motivo, è spesso necessario presentare articolate controdeduzioni, talvolta con il supporto di consulenza legale, per chiarire che i progetti agrivoltaici proposti non possono essere valutati secondo i criteri applicabili al fotovoltaico a terra di vecchia generazione. A supporto di tale impostazione esiste ormai un consolidato orientamento giurisprudenziale, che riconosce la specificità dell'agrivoltaico e ne conferma la diversa collocazione nel quadro normativo e autorizzativo. Questa distanza tra evoluzione tecnologica e prassi amministrativa rappresenta uno dei principali ostacoli allo sviluppo ordinato delle energie rinnovabili nel territorio. Ulteriore problema evidenziato è l'incertezza interpretativa, soprattutto sul concetto di "Agrivoltaico".

"Il nuovo Testo Unico sembrerebbe aver agevolato (finalmente) lo sviluppo autorizzativo di questo tipo di impianti", continua l'Ing. Caterina Gargiulo,

Project manager di Seapower. *“Tuttavia, come sostiene anche Italia Solare, la definizione di Agrivoltaico introdotta dal DL viene ritenuta ambigua a causa di espressioni quali “moduli adeguatamente sollevati da terra” o “rispetto della continuità dell’attività agricola”, che risultano giuridicamente indeterminate. Ci troviamo oggi, dal punto di vista professionale, in una situazione di vero e proprio limbo operativo. Da un lato, i clienti tendono a sospendere le proprie decisioni di investimento, per il timore di dinieghi autorizzativi di natura prudenziale e per l’incertezza sulla reale bancabilità dei progetti. Dall’altro, noi come professionisti del settore non disponiamo più di parametri tecnici oggettivi e verificabili su cui fondare le nostre valutazioni, come avveniva in passato con le Linee Guida ministeriali o con specifiche norme tecniche di riferimento (ad esempio le norme CEI). Questa mancanza di riferimenti condivisi rende più complessa la progettazione, indebolisce la prevedibilità dei procedimenti autorizzativi e aumenta il rischio complessivo percepito dagli operatori”.*

Analoga criticità riguarda l’obbligo, in capo ai tecnici asseveranti, di garantire il mantenimento dell’80% della produzione agricola vendibile nei cinque anni successivi all’entrata in esercizio dell’impianto, previsione che rischia di essere una condizione “impronosticabile” ex ante, un’opinione condivisa da diversi studi legali che operano nel campo e sposata da Seapower.

Questa previsione appare strutturalmente irrazionale, in quanto dipendente da fattori esterni e imprevedibili (climatici, fitosanitari, di mercato), non verificabile in modo oggettivo dalle amministrazioni comunali ed è idonea a esporre sia le pubbliche amministrazioni, sia gli operatori, a un rischio sanzionatorio sproporzionato e ingiustificato. Sarebbe, invece, più coerente e concretamente verificabile richiedere la presentazione di una documentazione agronomica strutturata, idonea a dimostrare il mantenimento della vocazione agricola del sito e delle superfici coltivate, consentendo così ai Comuni di esercitare controlli sulla continuità dell’attività agricola e non sull’andamento produttivo, che esula dalle loro competenze.

La disciplina transitoria esclude la retroattività per i procedimenti avviati prima del 22 novembre 2025. Per i progetti successivi, trova applicazione la nuova disciplina integrata dal correttivo dell’8 gennaio 2026. L’obiettivo quindi degli investitori che si trovano in quest’ultima situazione è dover valutare la correttezza tecnica e normativa dell’iter avviato alla luce del nuovo decreto.

Queste rappresentano solo alcune delle criticità introdotte dal nuovo decreto, ma sono sufficienti a evidenziarne i nodi strutturali. Quando mancano definizioni chiare, le pubbliche amministrazioni faticano ad assumere decisioni autorizzative. Quando le regole non sono uniformi sul territorio, gli investitori tendono a sospendere o ridimensionare le proprie iniziative. In questo modo, l’incertezza normativa si traduce direttamente in rallentamento degli investimenti e in un freno concreto allo sviluppo delle energie rinnovabili.

“In questo periodo, stiamo ricevendo molte richieste da parte di investitori per la verifica della correttezza tecnica e normativa dell’iter avviato dei progetti già presentati in fase transitoria e per i quali, grazie ad un processo di due diligence, riusciamo a ridurre il rischio procedurale, incrementare la certezza dell’esito dei procedimenti autorizzativi e garantire l’allineamento con le novità introdotte dal Testo Unico FER e dal D.Lgs. 175/2025 alla luce del nuovo decreto.

Il sorpasso delle rinnovabili ha segnato l’inizio di un nuovo capitolo nella lotta al cambiamento climatico e nella costruzione di un’economia energetica più sostenibile. Nonostante le criticità siano ancora tante, con certezza definitoria, regole uniformi e coerenza tra impianto e rete, siamo certi che anche l’Italia potrà accelerare con decisione il proprio percorso di transizione energetica, valorizzando appieno il potenziale delle rinnovabili e contribuendo in modo concreto agli obiettivi climatici europei e globali”, conclude l’Ing. Gargiulo.

HORIEN Salt Battery Solutions accelera nel 2025: nuovi progetti globali in Oil&Gas, datacenter e utility elettriche



HORIEN Salt Battery Solutions, la Business Unit del gruppo HORIEN, ex FIAMM Spa, dedicata al settore energia, leader mondiale nella produzione di soluzioni per il backup e accumulo basate su tecnologia SMC, consolida nel 2025 la propria presenza internazionale grazie ad una serie di importanti progetti realizzati nei settori Oil&Gas, infrastrutture digitali e distribuzione elettrica a livello globale.

Le nuove installazioni confermano il ruolo sempre più centrale della tecnologia al sale come soluzione di riferimento per applicazioni critiche, dove sicurezza, affidabilità e monitoraggio continuo da remoto sono essenziali.

HORIEN Salt Battery Solutions: Record di crescita negli USA e crescita strategica in Medio Oriente

HORIEN Salt Battery Solutions archivia un anno di successi, consolidando la propria crescita nel settore dell'energy back up industriale, considerato una componente critica nelle applicazioni petrolchimiche ed energetiche. Il mercato statunitense, che oggi rappresenta oltre il 50% del fatturato totale, ha registrato una crescita record del 40% rispetto all'esercizio precedente. Un risultato che assume un valore doppio: non solo conferma gli USA come mercato maturo e ad alto potenziale, ma testimonia l'abilità dell'azienda nel navigare contesti macroeconomici complessi.

Il successo americano è trainato da una clientela evoluta che, nel segmento dell'energy back-up, predilige la tecnologia SMC (Salt Metal Chloride Technology). A differenza delle soluzioni convenzionali, il mercato USA riconosce un valore premium ai prodotti HORIEN, valutando l'investimento non solo in termini di CAPEX (spese in conto capitale), ma soprattutto sulla base del

TCO (Total Cost of Ownership), premiando l'efficienza operativa (OPEX) e la durabilità intrinseca delle batterie al sale.

Parallelamente, il 2025 ha segnato l'espansione strategica verso il Medio Oriente. Attraverso un meticoloso lavoro di presentazione e omologazione tecnologica, HORIEN è cresciuta nei settori Oil & Gas e Utility di primaria importanza, ottenendo le omologazioni da giganti del calibro di Aramco, Adnoc e Saudi Electricity. Questo posizionamento getta basi solide per una crescita esponenziale già prevista per il biennio 2026-2027, confermando HORIEN come partner tecnologico di riferimento per la transizione energetica globale.

Punti salienti:

- Performance USA: +40% di crescita annua; rappresenta il core business aziendale.
- Resilienza Strategica: Gestione ottimale della pressione tariffaria senza impatti negativi sulla competitività.
- Focus Tecnologico: La tecnologia SMC si afferma come standard per il settore del critical back up, dove sicurezza, bassi costi operativi (OPEX), spazi e manutenzione zero sono elementi fondamentali.
- Nuove Frontiere: Omologazioni chiave ottenute con i principali player energetici del Medio Oriente.

I NUOVI PROGETTI 2025

RAFFINERIE GALLEGGIANTI – FPSO (FLOATING PRODUCTION STORAGE OFFSHORE)

Le piattaforme FPSO – adottate da operatori come Eni, Exxon, Chevron e altri player globali – rappresentano oggi uno dei contesti più complessi per la gestione dell'energia offshore.

In questo scenario, le batterie al sale HORIEN si distinguono per:

- sicurezza intrinseca anche in ambienti ad alto rischio
- ingombri ridotti, fondamentale per strutture galleggianti
- peso contenuto, che semplifica integrazione e installazione a bordo

Le nuove installazioni del 2025 rafforzano la presenza dell'azienda come partner tecnologico privilegiato nel ciclo energetico delle FPSO di nuova generazione.

ESPANSIONE DATACENTER E AI

La crescita dell'intelligenza artificiale accelera

l'espansione globale dei datacenter, dove continuità operativa, resilienza e rapidità di installazione sono elementi critici.

Nel 2025 HORIEN ha fornito sistemi di backup per progetti strategici, tra cui infrastrutture destinate all'aumento di capacità dei principali player digitali, incluso un progetto collegato al network Google.

Le soluzioni HORIEN garantiscono:

- installazione semplice anche su larga scala
- altissimi standard di sicurezza
- monitoraggio remoto intelligente
- ottimizzazione degli spazi, elemento sempre più critico nei campus AI-driven

SOTTOSTAZIONI ELETTRICHE-COLLABORAZIONE CON ENEL E LE PRINCIPALI UTILITY ITALIANE

Nel corso del 2025 la tecnologia al sale HORIEN è stata adottata da operatori quali ENEL, A2A, ACEA, Ireti, Unireti, V-Reti e altre utility europee per incrementare l'affidabilità delle infrastrutture di rete.

Le batterie installate nelle sottostazioni primarie e secondarie garantiscono:

- funzionamento stabile in condizioni climatiche estreme
- ingombro ridotto
- monitoraggio remoto, con conseguente riduzione dei costi di manutenzione
- massima sicurezza operativa e lunga vita utile

STRATEGIA GLOBALE E CRESCITA DEI MERCATI

Nel 2025 la rete HORIEN – composta da 8 Technical Centers e sedi operative anche in Nord America – supporta clienti in oltre 50 Paesi.

Gli investimenti del 2025 puntano ad accelerare la crescita in: Nord America, Paesi Arabi, Italia ed Europa, Sud-Est Asiatico.

Le applicazioni in più rapida diffusione condividono l'esigenza di sicurezza totale, affidabilità costante, controllo remoto avanzato, ottimizzazione degli spazi e assenza di manutenzione.

Nonostante un contesto macroeconomico globale complesso e sfidante su più mercati, nel corso dell'anno HORIEN Salt Battery Solutions ha conseguito una crescita significativa, sostenuta dall'affidabilità e sicurezza della tecnologia e soddisfazione dei clienti. Il fatturato ha registrato un incremento del 30% rispetto al 2024, accompagnato da un aumento del 30% della base

clienti, a conferma della solidità del modello di business e della crescente adozione delle soluzioni HORIEN a livello internazionale.

La crescita è stata mirata e sostenibile, con un contributo particolarmente rilevante del segmento Critical Power – soprattutto in termini di valore negli Stati Uniti – e con un'espansione dei volumi nei principali mercati strategici, tra cui USA, area MEA e Italia. L'ampliamento della rete internazionale, l'avvio di nuovi progetti e la crescente domanda proveniente da settori ad alta criticità hanno ulteriormente rafforzato il posizionamento dell'azienda.

In questo contesto, HORIEN Salt Battery Solutions si consolida come partner di riferimento per le organizzazioni che richiedono i più elevati standard di sicurezza, continuità operativa e performance misurabili. La roadmap 2025–2026 prevede ulteriori investimenti mirati e nuove collaborazioni strategiche, a supporto della trasformazione energetica in corso e della crescita di lungo periodo del Gruppo.

Equitix rafforza la propria posizione nel mercato fotovoltaico italiano aumentando la partecipazione nella joint venture con ACEA



Equitix, uno dei principali investitori europei nel settore delle infrastrutture di fascia mid-market, ha incrementato la propria partecipazione nella joint venture con ACEA portandola al 90% e ha ampliato il portafoglio fino a 144 MWp attraverso una ulteriore acquisizione.

Equitix ha avviato la partnership con ACEA nel 2022 con una struttura azionaria 60:40 e da allora le due società hanno lavorato a stretto contatto per ottimizzare le performance e valorizzare le sinergie. ACEA continuerà a gestire gli aspetti operativi e a mantenere il controllo di una quota significativa dei contratti di off-take attraverso accordi di acquisto dell'energia a lungo termine (PPA).

Questa partnership strategica porta il portafoglio fotovoltaico operativo di Equitix in Italia, sviluppato insieme ad ACEA, a una capacità complessiva di 144 MWp, rafforzando l'impegno del gruppo nell'accelerare la trasformazione sostenibile del sistema energetico europeo.

Il portafoglio è composto da impianti fotovoltaici ad alte prestazioni, connessi alla rete e caratterizzati da un solido track record operativo, in grado di fornire energia rinnovabile affidabile al mercato italiano. Si prevede che questi asset genereranno flussi di cassa stabili e di lungo periodo, contribuendo al contempo agli obiettivi di decarbonizzazione dell'Italia.

Achal Bhuwania, Chief Investment Officer di Equitix, ha dichiarato: *"L'Italia è un mercato chiave per Equitix e questa acquisizione rafforza la nostra capacità di offrire soluzioni energetiche sostenibili e valore di lungo periodo per i nostri investitori."*

Guardiamo con interesse al rafforzamento della partnership con ACEA e all'ulteriore crescita del nostro portafoglio solare nel Paese".

Equitix investe in Italia da oltre un decennio e ha recentemente celebrato questo traguardo a Milano. La società è ben posizionata per cogliere le opportunità offerte dal forte slancio delle rinnovabili nel Paese, sostenuto da un contesto di stabilità politica e da condizioni di prezzo dell'energia favorevoli.

EDP e Luxe Coat avviano una partnership per un impianto fotovoltaico nel settore dell'alluminio



EDP installerà circa 3.000 pannelli presso gli stabilimenti di Luxe Coat, supportando l'azienda nel percorso di riduzione delle emissioni di CO₂. L'accordo conferma il ruolo di EDP come partner energetico affidabile, capace di offrire soluzioni rinnovabili su misura per i clienti.

EDP, leader europeo nel solare distribuito, tramite EDP Energia Italia, ha siglato una partnership strategica con Luxe Coat, realtà di riferimento nel settore dell'alluminio specializzata nella verniciatura continua delle leghe. In base all'accordo, EDP realizzerà un impianto fotovoltaico da 1,3 MWp presso la sede di Luxe Coat a Bazzano (L'Aquila), consentendo all'azienda di decarbonizzare una parte significativa delle proprie attività produttive. La collaborazione testimonia il ruolo di EDP come partner energetico di fiducia per le industrie che puntano a integrare soluzioni rinnovabili concrete ed efficaci nei propri processi.

Il progetto fotovoltaico produrrà circa 1,6 GWh di energia pulita all'anno, coprendo una quota del fabbisogno elettrico dello stabilimento ed evitando l'emissione di quasi 700 tonnellate di CO₂ ogni anno, pari alla capacità di assorbimento di oltre 4.000 alberi. L'entrata in esercizio dell'impianto è prevista per la seconda metà del 2026 e rappresenterà una tappa fondamentale nel più ampio percorso di decarbonizzazione di Luxe Coat.

"La produzione di Luxe Coat si basa su un ciclo continuo e ad alta intensità energetica, in cui la stabilità e l'origine dell'energia elettrica sono elementi chiave. Grazie alla soluzione fotovoltaica on-site di EDP, l'azienda può autoprodurre una parte dell'energia necessaria, riducendo la dipendenza dalla rete e le sue emissioni. Questa partnership rappresenta un passo concreto verso il miglioramento delle performance energetiche in contesti industriali complessi", ha dichiarato

António Ricciardi, Head of Client Solutions Europe di EDP.

La produzione di alluminio è tra i processi industriali più energivori e l'integrazione di fonti rinnovabili costituisce un passaggio fondamentale verso un futuro più sostenibile e competitivo per il settore. Con l'adozione del fotovoltaico nei propri impianti, Luxe Coat rafforza la propria strategia di crescita basata su soluzioni energetiche a zero emissioni, riducendo l'impatto ambientale e ponendosi come esempio di innovazione industriale in Italia.

EDP è presente sul mercato italiano dal 2010, inizialmente attraverso EDP Renewables, con lo sviluppo di progetti eolici e fotovoltaici su larga scala. Nel 2019 ha ampliato la propria attività con EDP Energia Italia, dedicata al solare distribuito per aziende e industria. Oggi EDP Energia Italia ha raggiunto oltre 150 MWp di capacità fotovoltaica distribuita per clienti corporate, attraverso la realizzazione di quasi 1.400 installazioni. La società gestisce inoltre sistemi fotovoltaici on-site integrati con soluzioni di accumulo, favorendo un uso più efficiente dell'energia, una maggiore affordability in termini di riduzione dei consumi e degli sprechi e una minore dipendenza dalla rete elettrica.

Attraverso l'area di business Client Solutions, EDP opera a livello globale come partner energetico per aziende di diversi settori, gestendo oltre 15.000 impianti fotovoltaici per una capacità complessiva contrattualizzata di 3 GWp. Questo ampio portafoglio e l'esperienza internazionale consolidata rendono EDP un partner affidabile per tutte le aziende che intendono migliorare le proprie performance energetiche grazie a soluzioni rinnovabili flessibili e tecnologicamente avanzate.

Rimani aggiornato:

Ogni giorno, raccogliamo per te tutte le ultime notizie del settore solare e storage. Scansiona i codici qui sotto!



Newsletter



Sezione sito

